

Fino al Basso Medioevo, in Europa il sapere era un privilegio riservato a clero, nobiltà ed eruditi. Ad eccezione di tecniche artigianali e metodi di cura naturali, che venivano entrambi tramandati, l'accesso al sapere rimaneva perlopiù precluso ai ceti medio e basso. Questo cambiò solo dalla metà del XV secolo con l'invenzione della stampa e all'inizio del XVI secolo con la diffusione della Riforma. ► **32 Confessioni religiose** In un certo senso tali innovazioni democratizzarono il sapere e accrebbero il grado di alfabetizzazione del ceto medio superiore, consentendogli l'accesso alla letteratura religiosa e scientifica. Fu solo a metà del XVI secolo che questi cambiamenti si estesero al resto della popolazione; di conseguenza bibbie, catechismi così come libri di edificazione e innari religiosi fecero il loro ingresso in un numero sempre maggiore di aggregati domestici (in prevalenza riformati). La letteratura scientifica continuò a rimanere appannaggio dei ceti superiori. Fino al XIX secolo i libri erano gli strumenti classici di trasmissione del sapere. Si aggiunsero poi gradualmente altri mezzi di comunicazione come giornali e riviste, supporti video e audio e infine i media elettronici come Internet.

Un importante indicatore del grado di istruzione della popolazione è la presenza di biblioteche, che nel Cantone dei Grigioni è riscontrabile dalla metà del XVI secolo. **46.01** Prima di allora vi erano solo alcune biblioteche di conventi, come quelle di Disentis/Mustér, Coira (S. Lucio), Cazis e Müstair. Gran parte dei fondi librari più antichi di queste biblioteche ecclesiastiche sono andati persi nel corso del tempo. Nello

Stato delle Tre Leghe è però documentato un numero sorprendente di biblioteche e collezioni librarie realizzate durante l'Ancien Régime: biblioteche ecclesiastiche e urbane con oltre mille volumi, biblioteche di castelli e di famiglie altrettanto vaste e addirittura una collezione libraria di una famiglia contadina di soli pochi volumi.

Le iscrizioni di proprietà sui singoli volumi forniscono preziose informazioni sui proprietari, ma anche sulla «circolazione» dei libri. È generalmente osservabile una differenza sostanziale nella distribuzione geografica delle biblioteche. Nella Valle grigione del Reno, nella Bündner Herrschaft, in Domigliasca e nelle valli meridionali di lingua romancia e italiana il loro numero era nettamente superiore a quelle presenti nella Surselva cattolica, nelle valli del Reno posteriore e in Prettigovia. I motivi di tale differenza sono di natura confessionale, sociale ed economica. Nelle aree cattoliche il clero rimase a lungo il principale portatore di sapere. Tra Thusis e Fläsch vi erano molte biblioteche di famiglie nobili, mentre in Engadina e nelle valli meridionali regnava uno spirito cosmopolita per via dell'emigrazione commerciale. **46.07**, ► **30 Migrazione** Le iscrizioni di proprietà forniscono interessanti indicazioni anche sulle capacità di lettura delle donne, già impressionanti nel XVIII secolo, e mostrano che queste ultime possedevano perlopiù libri religiosi.¹

Nello Stato delle Tre Leghe e più tardi nel Cantone dei Grigioni ci fu un elevato numero di tipografie. **46.02** La più antica è l'Officina Landolfi di Poschiavo, già documentata a metà del XVI secolo. Più tardi ne sorsero



46.06
Torchio della tipografia Strada/Valsot
Sono pochi gli strumenti conservati delle numerose tipografie nei Grigioni. Un bell'esempio è il torchio della tipografia Janett di Strada, in Engadina Bassa, risalente agli anni '40 del XIX sec. e oggi esposto nel Museo retico.



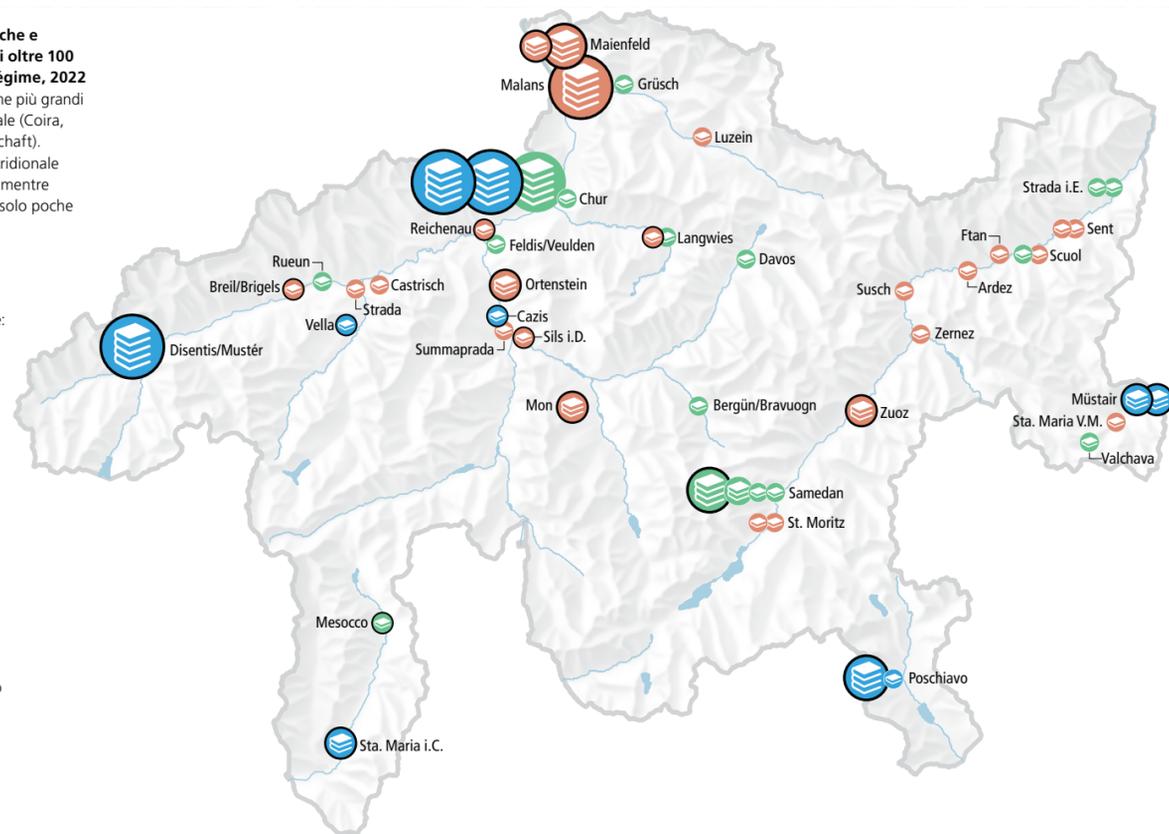
46.07
Biblioteca Castello Salenegg

46.01
Diffusione di grandi biblioteche e collezioni librarie con fondi di oltre 100 volumi risalenti all'Ancien Régime, 2022
La maggior parte delle biblioteche più grandi si trova nel Grigioni settentrionale (Coira, Disentis/Mustér, Bündner Herrschaft). Seguono quelle nel Grigioni meridionale (Engadina, Poschiavo, Müstair), mentre nel Grigioni centrale sono note solo poche collezioni librarie importanti.

Numero di libri nelle biblioteche:

- 100–500 libri
- 500–1000 libri
- 1000–2000 libri
- oltre 2000 libri

- biblioteche pubbliche 2022
- biblioteche ecclesiastiche
- biblioteche private
- ubicazione invariata rispetto all'Ancien Régime

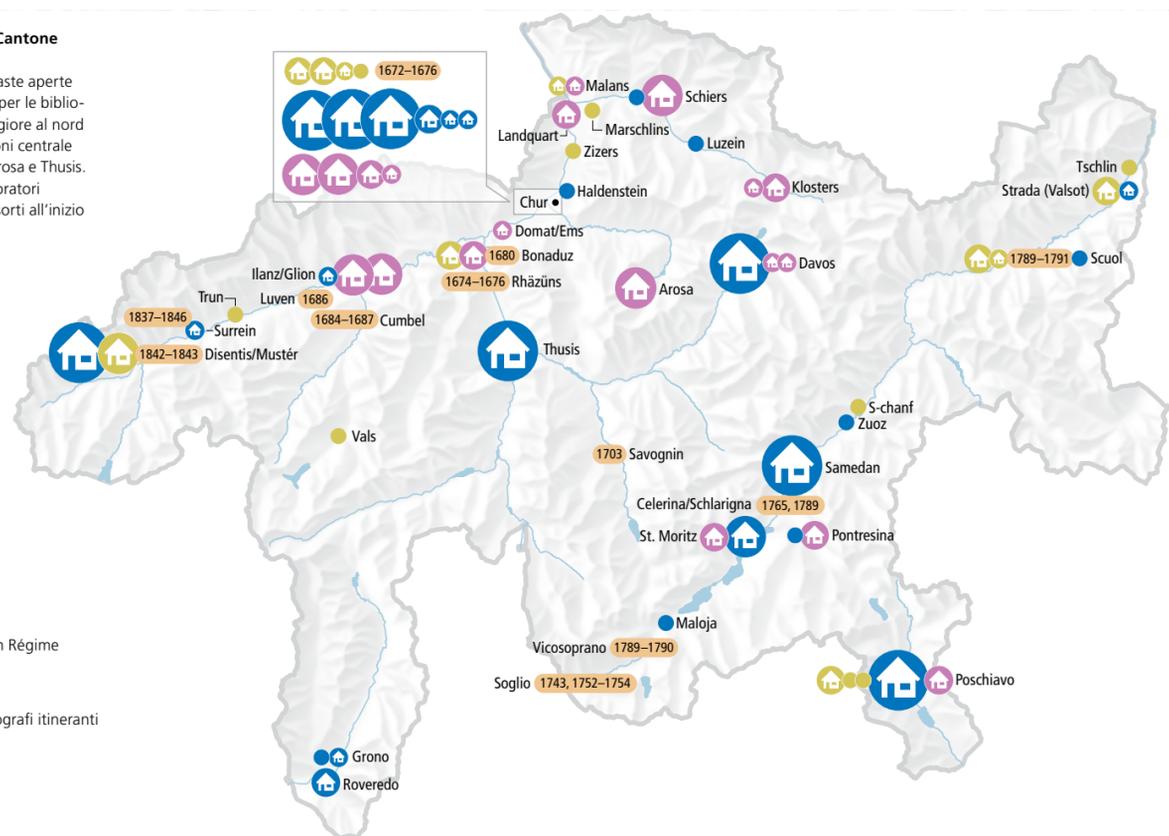


46.02
Diffusione di tipografie nel Cantone dei Grigioni dal XVI sec.
Sono riportate le tipografie rimaste aperte per almeno cinque anni. Come per le biblioteche, la concentrazione è maggiore al nord e al sud del Cantone. Nel Grigioni centrale spiccano in particolare Davos, Arosa e Thusis. Non sono stati considerati i laboratori reprografici e di stampa offset sorti all'inizio del XX sec.

Anni di attività delle tipografie

- meno di 10 anni
- 10–50 anni
- 50–100 anni
- 100–150 anni
- più di 150 anni

- fondazione durante l'Ancien Régime
- fondazione nel XIX sec.
- fondazione nel XX/XXI sec.
- attività documentata di tipografi itineranti

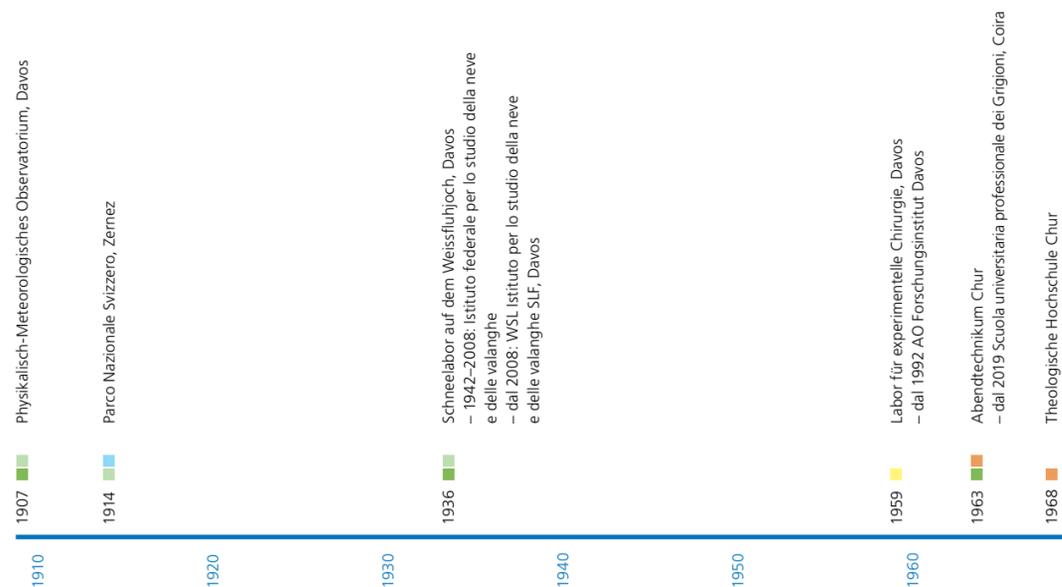


46 anche altrove: nel 1659 a Scuol, negli anni '70 e '80 del XVII secolo a Coira, Bonaduz, Tschlin/Strada e nei dintorni dell'abbazia di Disentis. **46.06** Nel XVIII secolo furono fondate numerose altre tipografie, che a partire dal 1800 si concentrarono sempre più a Coira. Vi erano anche alcuni tipografi itineranti.

Le molte manifatture di libri nell'Ancien Régime si spiegano con la diversità linguistica della repubblica alpina. ► **04 Lingue** Poiché gran parte della popolazione parlava romancio, era necessario pubblicare dei libri in questa lingua. Nonostante alcuni libri in romancio fossero stampati in Svizzera (Zurigo, Basilea) o addirittura all'estero (Augusta), la maggior parte fu di produzione locale. Nel XIX secolo a Coira e nei comuni con funzione di centro regionale sorsero numerose tipografie più o meno grandi, non da ultimo anche in seguito all'avvento di giornali e riviste. Nella seconda metà del XX secolo, il progresso tecnologico fece aumentare il numero di piccole tipografie e laboratori reprografici. Tuttavia, negli anni 2000 sia il numero di queste piccole strutture, sia di quello di stabilimenti più grandi ha registrato un calo.² **46.02**

Il trilinguismo della popolazione grigionese si rispecchia anche nel paesaggio editoriale. Le tipografie rappresentarono un importante presupposto per la nascita di giornali e riviste regionali. **46.03** I primi furono pubblicati già nel XVIII secolo, ad esempio la «Churer Montägliche Zeitung», la «Churer Zeitung», la «Gazetta ordinaria da Scuol» e la rivista «Der Sammler». Fu solo dopo la Rivoluzione francese e la costituzione dei partiti politici nel XIX secolo che nacquero numerosi giornali in tedesco, in italiano e negli idiomi romanci. Nel XIX e nel XX secolo la produzione di giornali si concentrò soprattutto nella Città di Coira; Davos, Disentis/Mustér, Engadina Alta, Schiers, Bassa Mesolcina, Poschiavo e Thusis furono altri centri della stampa regionale. Seguendo la tendenza in atto in tutta la Svizzera, a partire dall'ultimo terzo del XX secolo anche nei Grigioni iniziò la concentrazione delle testate locali e regionali e sorsero grandi aziende mediatiche, prima su tutte «Somedia» a Coira. Nella figura sono riportati undici quotidiani, dieci in tedesco e uno in romancio, che un tempo, ad eccezione della «Davoser Zeitung», venivano tutti pubblicati a Coira.³

46.05 **Ricerca istituzionale nel XX e XXI sec.** La ricerca istituzionale nei Grigioni si sviluppò all'inizio del XX sec. Fin dal 1907, l'Osservatorio fisico-meteorologico di Davos studia l'impatto del sole sul clima terrestre. L'AO Forschungsinstitut Davos, fondato nel 1959, si distingue a livello globale nella ricerca preclinica per la chirurgia traumatologica e l'ortopedia.



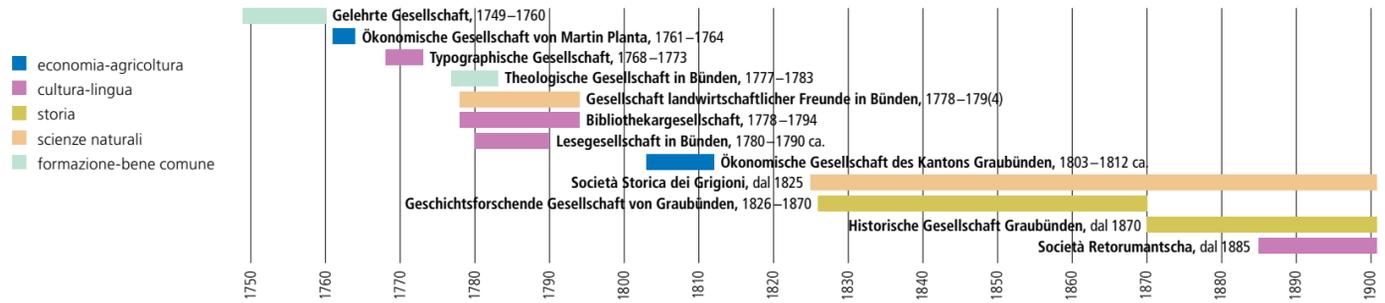
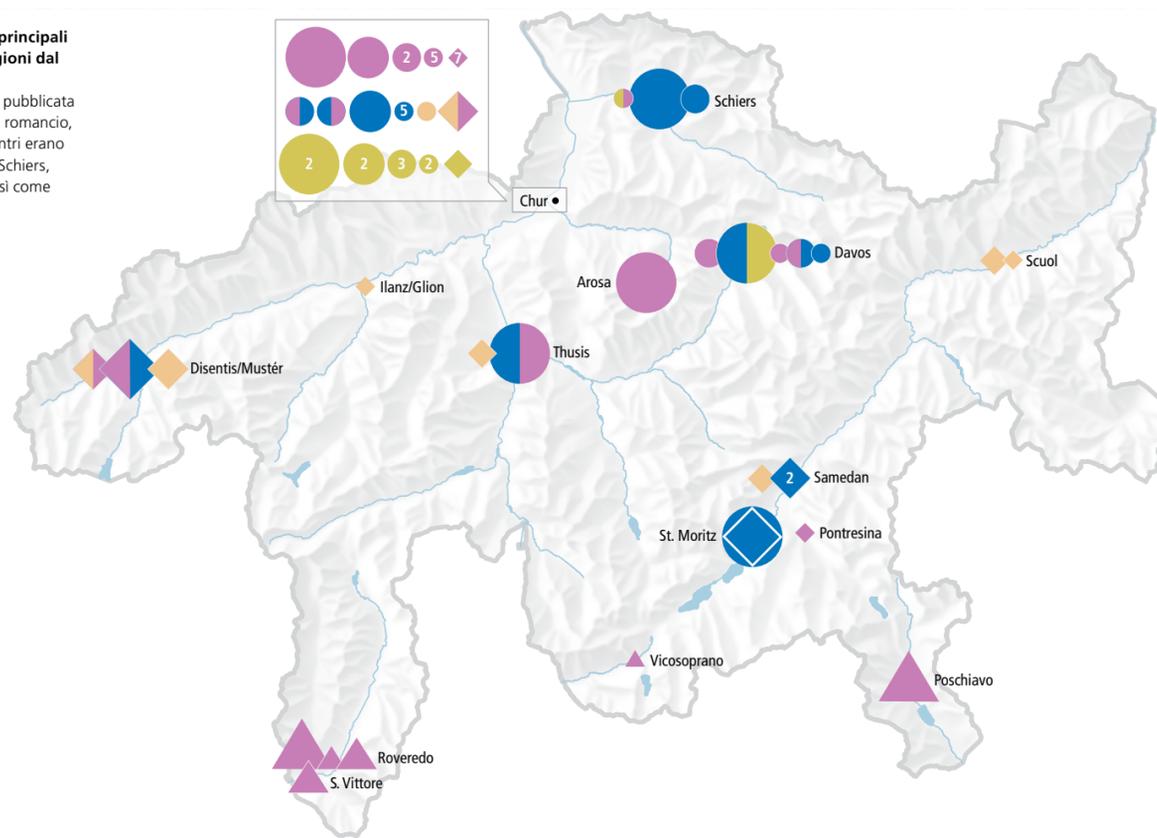
Nella seconda metà del XVIII secolo nei Grigioni e in Svizzera sorsero delle società influenzate dall'Illuminismo che miravano a migliorare istruzione e agricoltura nonché a promuovere economia e ricerca. La maggior parte pubblicava riviste proprie ed era sostenuta dall'élite sociale. **46.04** Queste società, tra cui la Società Storica dei Grigioni e la «Naturforschende Gesellschaft Graubünden», esistono ancora nel XXI secolo e hanno compensato in un certo senso l'assenza nel Cantone di istituti della formazione superiore.⁴

La ricerca istituzionale nei Grigioni si sviluppò all'inizio del XX secolo. Nella stazione climatica di Davos ciò avvenne nel contesto dei sanatori dove, a partire dagli anni '60 del XIX secolo, si curavano le persone affette da tubercolosi. La strategia cantonale per la formazione e l'innovazione cita sei campi sui quali si concentra la ricerca nei Grigioni: «turismo ed economia», «risorse e pericoli naturali», «tecnologie fondamentali», «cultura e molteplicità», «life science» e «computational science». Dal 2006 l'Academia Raetica con sede a Davos riunisce circa 30 istituti di ricerca, scuole universitarie e cliniche impegnate nella ricerca nel Cantone dei Grigioni e dintorni (stato 2023).⁵ **46.05**

1 Bernhard/Margadant 2024; Bernhard 2022.
2 Bornatico 1976; Collenberg 2012; Wild 2012; Pieth 1940.
3 Bornatico 1976; Caduff 1964; Cantieni 1984; Collenberg 2012; Foppa 2022; Schmid 2020.
4 Lorenz 1901; Tönjachen 1937; Dolf 1943; Pieth 1945, 292-297; Spinas 1967; Sprecher 1875/1951; Margadant 1980; Erne 1988; Müller 2000; Collenberg 2010; Collenberg 2012; Hitz 2020.
5 Lindner/Weber 2007; Strategia innovativa Grigioni 2020.

46.03 **Luoghi di pubblicazione dei principali giornali nel Cantone dei Grigioni dal XVIII sec.**

La maggioranza dei giornali era pubblicata a Coira; di questi anche molti in romancio, soprattutto in sursilvan. Altri centri erano Disentis/Mustér, Thusis, Arosa, Schiers, Davos, Samedan e St. Moritz così come Poschiavo e la Bassa Mesolcina.



46.04 **Società economiche, scientifiche, culturali e storiche nei Grigioni dal 1750**
 Nel XVIII e XIX sec. furono costituite numerose società. Alcune di loro hanno avuto vita breve, altre come la «Naturforschende Gesellschaft», la Società Storica dei Grigioni e la «Società Retorumantscha» esistono ancora oggi. I colori rappresentano gli ambiti tematici.